

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Un inferno svelato. Da chi è riuscito a fuggirne. Un inferno che lascia segni indelebili nel fisico e nella mente. Un universo di sofferenza analizzato dal gruppo Physicians for Human Rights-Israel (Phr) in un recente rapporto di cui *l'Unità* ha preso visione nella sua versione più aggiornata. I rifugiati africani che attraversano il deserto del Sinai per cercare di raggiungere Israele - rimarca il rapporto - sono vittime di torture, abusi e stupri da parte dei trafficanti beduini.

Il rapporto dell'associazione dei medici israeliani si basa su questionari distribuiti fra i pazienti dell'ospedale del Phr-Israel a Tel Aviv.

I profughi, etiopi ed eritrei, raccontano che i trafficanti beduini prendono in consegna gruppi di due-trecento persone per condurli in Israele, ma poi li rinchiudono in container e gabbie metalliche dove vengono picchiati, privati di cibo e acqua, sottoposti a torture contusioni e scariche elettriche, appesi per i piedi o le mani.

Le donne vengono separate dagli uomini e stuprate. Dei 165 abor-

I rifugiati

Affrontano il viaggio con la speranza di raggiungere Israele

I racconti

Chi riesce nell'impresa spesso curato per botte e abusi sessuali

ti richiesti all'ospedale fra gennaio e novembre 2010, la metà erano per gravidanze frutto di stupri.

Nello stesso periodo, 1.303 donne sono state sottoposte a trattamenti ginecologici, la maggior parte dei quali resisi necessari a causa delle violenze subite, durante il lungo viaggio attraverso il deserto africano.

Le difficoltà affrontate nel Sinai hanno anche provocato un aumento del numero di pazienti assistiti presso i servizi riabilitativi della Open Clinic.

Nei primi undici mesi del 2010, 367 persone sono state sottoposte a trattamento ortopedico e 225 a fisioterapia.

«Migranti etiopi ed eritrei torturati nelle gabbie Ecco l'inferno del Sinai»

Rapporto shock dei medici israeliani che accolgono i sopravvissuti alla traversata nel deserto: le donne stuprate ci chiedono di abortire



Il viaggio della speranza degli immigrati africani spesso si trasforma in un inferno di botte e torture